

PIANO DEL PORTO



Rispunta l'approdo per maxi yacht

Riunione top secret nel Pdl, nuove indiscrezioni

di Luca Rojch

OLBIA. Nessuno ha portato i popcorn, ma la prima visione del piano regolatore del porto ha catalizzato l'attenzione di tutto il centrodestra. La maggioranza, in stato di

palpitazione, si è riunita in segreto per guardare insieme per la prima volta le carte sul futuro del golfo. Le cozze da affare di Stato sono passate in secondo piano.

L'ACCUSA

«La cor
non si

Offuscate dalle prime verità che arrivano dal piano Piano del porto. Previsto un attracco per yacht maxi e medi al Molo Brin. La creazione di altri due porti in via dei Lidi e sul lungomare di via Redipuglia. L'allargamento della canaletta e taglio delle aree destinate alla coltivazione delle cozze da 200 a 80. Il primo confronto per il centrodestra, che a lungo ha anche negato di possedere il piano, è scivolato quasi senza incidenti diplomatici. Tanti interventi per difendere la mitili-

coltura. I consiglieri hanno chiesto aree più vaste per la coltivazione delle cozze, perché degli 80 ettari, 20 hanno un fondale troppo basso per essere utilizzati. Perde in parte quota la proposta di legge in Regione presentata dai consiglieri del Pdl, che non sposta l'emergenza. Nella norma viene chiesto di prorogare le concessioni esistenti fino al 2020. Ma non è la salvezza per le fattorie blu che fanno ricco il golfo. Se il piano regolatore prevede che una di quelle aree do-

vrà essere destinata a un uso pubblico la concessione potrà essere revocata. In altre parole rimane sempre nelle carte del piano il futuro delle cozze. «Al di là di questo ci fa piacere che dopo tanto silenzio si sia catalizzata l'attenzione generale — spiega il presidente del consorzio di valorizzazione della cozza, Raffaele Bigi —. C'è una maggioranza trasversale che difende la mitilicoltura nel golfo. Ma non basta. Vogliamo un incontro con l'amministrazione. Vogliamo vede-

re le carte del piano regolatore, per discuterle. Vogliamo vedere quali aree ci sono state assegnate e per quale motivo è stato previsto un taglio delle zone riservate alla mitilicoltura». Sull'allarme dei coltivatori delle cozze interviene anche il segretario cittadino dell'Udc, Gianni Derosas. «Mitolicoltura è una risorsa economica del territorio e una delle tradizioni della città. Vogliamo vedere il piano regolatore e capire quale sarà il futuro di questo settore».

